

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1353

Viu. 2009 BA



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Popolo della Libertà  
Il Vice Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015683/A  
Del. 28/09/2009 08:24:55  
Da: CR A. SEROC

Prot.n. 23 /VPres  
Napoli, 25/09/2009

## Interrogazione urgente a risposta scritta all'assessore all'Ambiente

Il sottoscritto Pietro Diodato consigliere della Regione Campania, premesso che:

nel corso della recente estate, l'isola di Tiberio e le sue incomparabili bellezze sono balzate all'onore delle cronache per atti delittuosi compiuti contro l'inestimabile patrimonio naturalistico ed ambientale. Lo sdegno suscitato dal criminale inquinamento da liquami del tratto di mare antistante la Grotta Azzurra ed i fondali ridotti ad un'immensa discarica di materiale vetroso non si è ancora placato che già l'isola è scossa da una nuova ed inquietante vicenda.

Nel corso della settimana appena trascorsa, sulla superficie del mare nel porto di Capri, zona Banchinella e Pennello, sono ricomparse vistose, estese ed allarmanti chiazze di idrocarburi, presumibilmente di nafta. Ormai da tempo, nel corso od immediatamente dopo intense piogge, a Capri si assiste al singolare fenomeno. Sulla superficie del mare e sull'impiantito stradale (dai basoli e dai tombini fuoriesce la stessa sostanza mista ad altro liquido biancastro) compare questa sostanza oleosa, accompagnata da forti odori che rendono in alcuni punti della città l'aria irrespirabile.

La portata del fenomeno non può lasciare indifferenti quanti hanno a cuore la tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Il rilascio di idrocarburi in mare o in qualsiasi altro ambiente, infatti, è senza alcun dubbio estremamente pericoloso per la salute dei cittadini e per l'intero ecosistema. Ci troviamo, quindi, di un vero e proprio disastro ambientale anche se la percettibilità dello scempio è legata alle precipitazioni atmosferiche.

Interroga pertanto l'Assessore all'Ambiente per conoscere se:

1. sia al corrente del fenomeno sopra descritto;
2. risponda al vero che la dispersione di tali idrocarburi sia determinata da una falla prodotta nella condotta di alimentazione della locale centrale elettrica;
3. quale evoluzione abbia avuta l'indagine iniziata almeno due anni or sono dal locale Stazione dei Carabinieri con l'apertura di un fascicolo;
4. l'ARPAC abbia monitorato il fenomeno con periodiche analisi delle acque marine prospicienti la costa caprese e quelle di falda utilizzate per l'alimentazione umana.

On. Pietro Diodato

Sev. Op. Conf.  
25/09/09 28/9/09